

Bologne, 25 aout 1618. L'abbé de St.Etienne à Bellarmin,
suivi de la minute de la réponse, et autres. 4533

1 Ill/mo Sig/re e padrone mio colendissimo. 2033

Li giorni passati venne ordinato al padre Abbate delli Celestini di questa città dal padre Procuratore dell'ordine in nome di V.S.Ill/ma, che richiamasse alla religione don Vitt/o da Bologna, 5 quale al presente sta nel secolo al governo di sua madre. Hora per l'ordinario prossimo è venuto dal medesimo, similmente per ordine di V.S.Ill/ma, ordinato à me l'istesso. Et perche suppongo che questa mutatione nella mente di V.S.Ill/ma naschi (con rivenza sua) da qualche nova informatione poco vera et fondata nel- 10 li interessi humani, pertanto fo sapere primieramente a V.S.Ill/ma che io ho exequito subito quanto da sua parte mi è venuto ordinato, et dopo questo la certifico, che, se bene è vero che il detto don Vittorio uscendo dalla religione partì di questo nostro monasterio di s.Stefano, fu nondimeno nella licentia che li diede il 15 padre Generale sottoposto all'ubidienza del padre Abbate delli Celestini, come di monasterio più principale della provincia: et questo monasterio di S.Stefano come quello che sta sotto la commenda dell'ill/mo Sig/r card/le Mont'alto con provisione determinata di trecento scuti annui per il vitto et vestito di sedici 20 bocche ordinarie, fu subito provisto dal padre Generale di un' altro sacerdote in cambio del detto padre Vitt/o, in tanto che il detto padre, dovendo tornare alla religione, de equitate non appartiene a questo monasterio. Et perche V.S.Ill/ma non s'inganni col credere che io li affaccio questa ragione per proprio inter- 25 esse, soggiongo che, tenendo questa chiesa, per la sua antica devotione, concorso di molto popolo et per conseguenza bisogno di molta servitù, con maggior sodisfattione mia terrei un altro padre sacerdote, ò del monasterio di detto padre Abbate o d'altro, che del continuo resedesse al servizio di questa chiesa, che la 30 persona di don Vittorio, con l'obligo di haverli à dare ogni gior-

2033^a / 4533-~~xx~~

✓ no licenza che assista al governo di sua madre, la quale, per es-
ser decrepita, sola e male affetta, ricerca quasi una continua cu-
ra del figlio. Laonde a mi~~o~~giuditio, mentre pare a V.S.Ill/ma
di gratificare detto don Vittorio nella maniera che ne fa scrive-
✓ re, con maggior conseguenza et con meno incommodo questa sua men-
te si potrà exequire residendo sotto l'obbedienza di detto padre
Abbate che sotto l'obbedienza nostra. Et questo si perche è mo-
nasterio più principale et di maggior timore, come anco perchè
non tiene bisogno di tanta servitù, com'è cosa per se stessa evi-
✓ dente. / Questo mi è parso di scrivere con ogni riverenza et
humiltà a V.S.Ill/ma per servitio della mia chiesa, rimettendomi
però sempre ad ogn'altra sua sana et deliberata volontà, la quale
da me ad ogni suo cenno sarà posta in execuzione; che non essendo
questa per altro, fo fine col baciarsi le sagre vesti, facendoli
✓ humilissima reverenza.

Di Bologna a di 25 d'agosto 1618

Di V.S.III/ma humil/mo e devot/mo servo

D.Giovanni Abbate in s.Stefano.

All'Ill/mo Sig/re et Pne mio Colend/mo il Sig/or Cardinale Bel-
larmino Dig/mo protettore de Celestini (cachet)

larmino Dig/mo protettore de Celestini (cachet)

Roma

Si risponda, che à me non tocca ordinare dove habbiano da stare li monaci, amzi mi è prohibito nel breve della protettione l'intricarmi in simili maneggi; però la R.V. o s'accordi con l'Abate de' Celestini di Bologna, o ricorra al padre Vicario generale.